



## **CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DI AVERLA PICCOLA NIDIFICANTE IN EMILIA-ROMAGNA**

### **Distribuzione e status**

L'areale riproduttivo comprende il Paleartico centro-occidentale. In Europa nidifica in tutti i Paesi ad esclusione di Islanda, Gran Bretagna, Irlanda, penisola Iberica meridionale, Scandinavia settentrionale. La stima più recente per l'Europa indica 6.300.000-13.000.000 coppie nidificanti concentrate prevalentemente in Russia, Romania, Bulgaria, Turchia e negli altri Paesi dell'Europa orientale. L'areale riproduttivo italiano comprende tutte le regioni ad eccezione della Penisola Salentina e della Sicilia dove è molto localizzata. La consistenza della popolazione nidificante italiana è stata recentemente stimata in 50.000-120.000 coppie nel 2003 con trend in diminuzione. I quartieri di svernamento sono nell'Africa meridionale.

### **Distribuzione e consistenza della popolazione in Emilia-Romagna**

In Emilia-Romagna l'Averla piccola nidifica in tutte le province dal livello del mare a 1.500 m. s.l.m.; la rarefazione delle coppie nidificanti negli ultimi decenni è risultata più accentuata nelle zone di pianura con scarsità di superfici permanentemente inerbite e di bestiame al pascolo. Sulla base delle informazioni fornite dagli Atlanti provinciali e di censimenti in aree campione significative è stata prodotta una stima di 3.000-4.000 coppie per il periodo 1994-1997 e di 2.800-3.700 coppie per il periodo 2001-2003.

### **Fenologia della specie**

Specie estiva migratrice regolare e nidificante. I movimenti migratori avvengono principalmente tra aprile e metà maggio e tra metà agosto e settembre con dispersione di adulti e giovani al termine della riproduzione. La presenza di coppie nidificanti deve quindi essere accertata mediante il rilevamento di nidi con uova e di adulti con giovani non volanti in giugno.

### **Habitat frequentati in Emilia-Romagna**

Frequenta per la riproduzione seminativi, prati, pascoli in cui sono presenti siepi, alberi (anche isolati), frutteti e boschetti, dalla pianura a circa 1.500 metri di altitudine. Nidifica su arbusti e alberi con fogliame denso.

### **Fattori limitanti**

Tra i fattori limitanti noti per la specie nelle aree di nidificazione vi sono: distruzione e trinciature di siepi, macchie, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo, in particolare lungo i corsi d'acqua, trasformazione e/o scomparsa dei prati, riduzione delle superfici pascolate da vacche, cavalli e pecore, abbandono e/o trasformazione delle aree marginali coltivate a cereali, uso di biocidi in agricoltura.

Il maggiore declino della specie è avvenuto negli anni '60 e '70 in seguito all'eliminazione delle siepi e delle piantate in pianura e alla diffusione dell'uso generalizzato di insetticidi e geodisinfestanti in agricoltura, micidiali per questa ed altre specie che si nutrono di grandi insetti. Dopo oltre un decennio (anni '80) di apparente stabilità numerica della popolazione, la specie ha subito nuovamente un forte e costante declino, a partire dagli anni '90.

Sicuramente gravano sulla specie anche fattori limitanti quali i cambiamenti climatici, la trasformazione degli ambienti di svernamento e l'uso massiccio di insetticidi anche nei quartieri di svernamento in Africa la cui entità è però per il momento difficilmente valutabile.

In Emilia-Romagna nelle superfici interessate dall'applicazione di misure agroambientali finalizzate alla creazione/conservazione di ambienti idonei per l'Averla piccola, ad eccezione di qualche decina di coppie presenti in complessi macchia radura e in altre superfici su cui sono state realizzate siepi, la maggior parte delle coppie rilevate è concentrata in zone dove le suddette misure sono state applicate per la conservazione di siepi (in particolare quelle con il biancospino), piantate e filari alberati già esistenti; l'Averla piccola ha mostrato quindi una modesta capacità di colonizzazione delle siepi e dei filari realizzati ex novo e quindi la disponibilità di siepi e prati non sembra essere attualmente il principale fattore limitante per questa specie insettivora un tempo molto diffusa negli agroecosistemi.

## CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE NIDIFICANTE IN EMILIA-ROMAGNA

Per il censimento della popolazione nidificante si propone **la ricerca e il conteggio delle coppie nidificanti dall'1 al 30 giugno, se possibile nella decade centrale, all'interno di aree chiaramente definite** (es. aree delimitate da strade, da corsi d'acqua, da confini comunali, aree protette regionali, siti della rete Natura 2000) che renderanno possibile poi estrapolare i risultati ottenuti ad aree con caratteristiche ambientali equivalenti (usando la carta regionale dell'uso del suolo e le carte della vegetazione).

Per ogni coppia/nido occorre riportare:

- a) Data;
- b) Rilevatore;
- c) Località principale all'interno dell'area indagata (vedi al punto g);
- d) Coordinate geografiche dell'ubicazione del nido/della coppia mediante GPS (configurato come segue: formato posizione UTM/UPS, Elissoide European 1950, Unità metriche, rif. Nord vero);
- e) Tipologie ambientali presenti nel raggio di 50 e 200 metri utilizzando i codici Corine riportati nel file allegato e indicandone la superficie in percentuale rispetto all'area totale;
- f) Numero di uova/pullu (in questo caso compilare la scheda AbOvo);
- g) Definizione dell'area indagata indicandone i confini attraverso loro descrizione (nel caso in cui vengano utilizzati come riferimenti strade, corsi d'acqua etc.) o rappresentazione su Carta Tecnica Regionale); le aree che si intendono coprire andrebbero concordate preventivamente con i coordinatori provinciali al fine di evitare sovrapposizioni con altri rilevatori; allegare oltre alla scheda copia della mappa dell'area indagata in cui le coppie / i nidi rilevati sono indicati con le lettere (o con numeri progressivi) riportate nella scheda; anche la copertura delle aree con densità delle coppie nidificanti bassa o nulla è molto interessante e importante per il censimento della popolazione regionale;
- h) Minacce rilevate (da riportare nello spazio dedicato alle note).

Considerata la rarità e l'interesse sotto il profilo conservazionistico delle altre due specie di averle (Averla capirossa e Averla cenerina) nidificanti in Emilia-Romagna si raccomanda di riportarne la presenza nelle aree indagate qualora vengano rilevate.

**Elenco dei coordinatori provinciali da contattare per concordare le aree da indagare e per consegnare i dati raccolti**

Piacenza: Angelo Battaglia [battangelo@virgilio.it](mailto:battangelo@virgilio.it)

Parma: Franco Roscelli 3495741630 [froscelli@yahoo.it](mailto:froscelli@yahoo.it)

Reggio-Emilia: Luca Bagni 3289242792 [lucbagni@tin.it](mailto:lucbagni@tin.it)

Modena: Giuseppe Rossi 3497481649 [geparossi@libero.it](mailto:geparossi@libero.it)

Bologna: Luca Melega 3478100494 [lemelega@arpa.emr.it](mailto:lemelega@arpa.emr.it)

Ferrara: Giovanni Arveda 3407663691 [giovanni.arveda@libero.it](mailto:giovanni.arveda@libero.it)

Ravenna: Fabrizio Borghesi 3494732190 [fabrizio.borghesi@infs.it](mailto:fabrizio.borghesi@infs.it)

Forlì-Cesena: Ugo Foscolo Foschi 3355214488 [ufosch@tin.it](mailto:ufosch@tin.it) / Pier Paolo Ceccarelli 3485543868  
[ceccarellip@libero.it](mailto:ceccarellip@libero.it)

Rimini: Federico Morelli 3282097285 [federico.morelli@infs.it](mailto:federico.morelli@infs.it)